Assoolazioni: Udine o Regno L. 15.
Por gli stati estori aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

Anno XLIV - N. 63

GIORNALE DI UDINE

Le inserzioni si ricevono esclusivamento dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Martedì 15 marzo 1910

La legge per il monumento a Castelfidardo

La discussione al Senato

Nella seduta del Senato di venerdì scorso venne discusso il disegno di legge sul Concorso dello Stato per la spesa del monumento al generale Cialdini ed ai combattenti nella battaglia di Castelfidardo.

Togliamo dal resoconto ufficiale della Camera vitalizia:

Presidente. Dichiara aperta la discussione generale.

Finali, presidente dell'Ufficio centrale, facente funzione di relatore. Nell'assenza del senatore Di Prampero, relatore, egli è chiamato a farne le veci.

In tale qualità ama dire una parola su questo disegno di legge, che è consacrato alla onoranza di uno tra i grandi uomini che furono benemeriti della patria e del suo risorgimento.

Egli fu profondamente devoto al generale Cialdini, che lo onorò di molta benevolenza. Egli più di tutti potè conoscerne il carattere e le alte qualità, per le quali seppe mantenere alto lo spirito militare in Italia.

La giornata di Castelfidardo circonda di una aureola immortale il nome di Cialdini, che fu autore di quella vittoria la quale per i suoi effetti politici, va ascritta tra le più memorabili non solo d'Italia, ma del mondo.

L'opera personale del Cialdini nella battaglia di Castelfidardo è attestata non solo dal senatore di Prampero, ma anche da altri superstiti.

Questo è uno di quei disegni di legge che non si discutono; se ne sente l'annunzio e si approvano.

Il Senato non farà per esso eccezione agli insigni esempi che ha dato in altre simili occasioni.

Concludendo, rivolge al Presidente del Consiglio la preghiera che la erezione di questo monumento non faccia cadere in oblio l'ossario di Castelfidardo, il quale in tempi in cui era più viva la iniziativa delle popolazioni, sorse come segno precursore del monumento, che ai valorosi caduti in quella gloriosa battaglia dà oggi la riconoscenza nazionale *(Vive approvazioni)*.

Cadolini. Dice che questo disegno di legge richiama alla mente un glorioso fatto e commuove l'animo.

Senza la battaglia di Castelfidardo non si sarebbe finita l'impresa del 1860.

Approva con entusiasmo il progetto perchè la spedizione delle Marche fu la salute della campagna per l'indipendenza nazionale; ma non può rendere il dovuto omaggio al generale Cialdini senza ricordare anche Camillo di Cavour che decise l'entrata delle nostre truppe nelle Marche, nulla temendo delle armi straniere ed evitandone l'intervento; senza ricordare anche quell' imperatore che disse: marchez, marchez, faites vite! *(approvazioni)*.

Sonnino Sidney presidente del Consiglio ministro dell'interno. Assicura il senatore Finali che il Governo avrà ogni cura perchè, con la erezione del monumento al generale Cialdini, non sia dimenticato l'ossario di Castelfidardo.

Finali, presidente dell'ufficio centrale ff. di relatore. Ringrazia.

Presidente. Dichiara chiusa la discussione generale.

Gli articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione.

La relazione del sen. di Prampero

Ecco la relazione del sen. di Prampero:

Signori Senatori. — La battaglia di Castelfidardo collo sbarco dei Mille è certamente per i suoi effetti la più importante vittoria italiana del secondo periodo del nostro risorgimento. Il merito di questa battaglia è dovuto tutto al generale Cialdini, non solo per la fulminea celerità della sua preparazione, ma anche per intervento personale dell' illustre duce, che col pronto intuito militare della situazione tutto diresse, colla voce, col comando, col gesto e colla influenza affascinatrice di grande capitano che lo distingueva.

Al relatore, infimo ufficiale delle gloriose truppe, che in quel giorno ebbero l'onore di militare sotto i di lui ordini, gode e s'allarga l'animo al pensiero siagli riservata la fortuna di riferire al Senato sul progetto di legge per un monumento al generale Cialdini ed ai combattenti di Castelfidardo.

Era giusto, desiderato, che dopo cinquanta anni la Nazione pensasse finalmente ad erigere un perenne ricordo alla memoria del grande generale.

Il vostro Ufficio centrale non dubita che il Senato accoglierà favorevolmente un progetto che ripara ad una deplorevole dimenticanza.

Addì 8 marzo 1910.

A. Di Prampero, relatore

Un telegramma del Sindaco di Castelfidardo

Ci viene gentilmente comunicato il seguente telegramma:

Senatore di Prampero — Roma

Castelfidardo, 13. — Al valoroso soldato di Castelfidardo che per riscontro storico doveva riferire innanzi il supremo consesso sulla legge cui Stato contribuirà erezione monumento immortalante Cialdini caduti gloriosa giornata giungano graditi sensi riconoscenza questa cittadinanza.

Sindaco *Soprani*

(Dispacci « Stefani » della notte)

Le liquidazioni in Francia

minacciano di liquidare qualche ministro

Parigi, 14. — Riprendesi la discussione dell' interpellanza sulle liquidazioni dei beni delle congregazioni.

Il ministro *Millerand* spiega le ragioni che lo indussero ad assumere la difesa di Duez. I diecimila franchi riscossi per la sua opera rappresentano un anno di consultazioni e di arringhe. Sostiene che nessun atto della sua vita è meno che corretto (*applausi a sinistra*).

Barthou ministro, non cercò mai di fare nominare liquidatori i suoi amici politici. Duez fu nominato in seguito alle insistenti domande del suo predecessore. Gli altri liquidatori si nominarono dietro formale richiesta della cancelleria. La Camera deve indagare se vi sia del putrido nell'organizzazione giudiziaria.

Se vi sono responsabilità nell'organizzazione giudiziaria si stabiliranno e si prenderanno i provvedimenti necessari. Il governo si occupò per far ridurre gli onorari esagerati dei liquidatori. L'oratore confuta l'asserzione di Iaures sulla vendita della *Grande Chartreuse*.

Jaures lo interrompe tra gli applausi dell'estrema sinistra e del centro.

Barthou si rifiuta di leggere i documenti come Pugliesi Conti domanda *(rumori a destra)*.

Barthou difende la magistratura nella questione Duez che anche prima dell'intervento della commissione senatoriale aveva chiesto l'arresto di Duez. La corporazione dei liquidatori si riformerà e il controllo sarà assolutamente rigoroso. Il Governo non ha nulla da nascondere. Il partito repubblicano lo aiuterà a rivelare tutte le colpe e le responsabilità ed a punire i colpevoli.

La grande notizia del Cancelliere

La riforma della costituzione germanica

Berlino, 15. — *(Reichstag)* Il Cancelliere Bettmann Hollveg dichiara che fece compilare un progetto per allargare la costituzione del paese e dell'Impero. Dice che non potrà dare schiarimenti finchè non sarà certo del consenso dei Governi confederati.

Tra le fiamme divoratrici

Pietroburgo, 14. — E' scoppiato iersera un incendio in una casa ove perirono sette persone. Cinque si gettarono dal quinto piano sulla via, altre due rimasero asfissiate nella loro abitazione. I pompieri riuscirono a salvare altre sei che già avevano perduto la conoscenza e che a stento vennero richiamate in vita.

Una sommossa in Bulgaria

Lotta sanguinosa fra i soldati e la folla

15 morti e 30 feriti

Sofia, 14. — Ieri nel pomeriggio vi fu a Rustschuk un conflitto tra le truppe e la folla che voleva liberare dagli agenti di polizia una turca che aveva sposato un bulgaro contro la volontà dei suoi genitori.

La plebaglia prese la truppa a sassate e a colpi d'arma da fuoco. La truppa sparò dapprima in aria, poi quando vide il generale Dimitrioff ferito sparò contro la folla uccidendone 15 persone e ferendone 30.

Temendosi complicazione, truppe di rinforzo furono spedite da Tirnovo a Rustschuk. Il ministro dell'interno è partito per Rustschuk.

Chi sarà il nuovo Presidente dell'Argentina?

Buenos Ayres, 14. — Vi furono in tutta l'Argentina le elezioni dei delegati incaricati di procedere nel giugno alle elezioni presidenziali. La grande maggioranza degli eletti appartiene al partito sostenente Saens Pena, a presidente e Laplaza a vicepresidente. Il partito sostenente Udaondo si astenne dalle votazioni.

I FUNERALI DI LUEGER

Vienna, 14. — A mezzodì vi furono con gran pompa i funerali del borgomastro Lueger. Il numeroso corteo a cui parteciparono i presidenti della Camera di signori e di deputati, tutti i sindaci della bassa Austria si recò dal palazzo municipale alla cattedrale di Sant'Stefano, ove attendevano l'imperatore, gli arciduchi, i rappresentanti dei sovrani esteri, il nunzio apostolico, gli alti dignitari. Dopo l'assoluzione il corteo si recò al cimitero centrale ove si pronunciarono i discorsi.

Il presidente del Brasile

Rio Janeiro, 14. — Secondo dati ufficiali nelle elezioni presidenziali De Fonseca avrebbe riportato voti 418,039, Barbosa 249,336.

Il contrabbando delle armi nel Marocco

Londra, 14. — Il *Morning News* pubblica il seguente telegramma da Madrid: Assicurasi che in seguito agli ordini del Governo gli ambasciatori di Spagna e di Francia chiesero la cooperazione degli altri Stati europei per combattere il contrabbando delle armi nel Marocco.

LA COMMEMORAZIONE DI UMBERTO

Le due cerimonie al Pantheon

Roma, 14. — Per la commemorazione di Re Umberto gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Il Pantheon è decorato a lutto. Dinanzi alla nuova tomba di Umberto I fu scolpita oggi la lapide votiva.

Alle 7.50 giunse al tempio la Regina Madre in automobile, scortata dai ciclisti. Poco dopo giunsero i Sovrani in carrozze scortate dai corazzieri. Si trovavano ad ossequiare i Sovrani e la Regina Madre il ministro Daneo, il prefetto di palazzo, il ministro della Real Casa, il presidente della Camera, numerosi veterani.

Subito dopo fu celebrata la messa bassa, detta da mons. Farnese, cappellano di Corte.

Dopo la messa le due Regine si trattennero alquanto a pregare presso la tomba di Umberto. Il Re strinse la mano a tutti i veterani presenti; indi i Sovrani ritornarono al Quirinale, la Regina Madre al palazzo Margherita, salutati all' uscita dal tempio da tutti i personaggi presenti.

Roma, 14. — Alle ore 10 e mezzo ebbero luogo al Pantheon i solenni funerali in suffragio del Re Umberto. L'ingresso del tempio era addobbato con ricchi drappeggiamenti neri. Nel centro del tempio sorgeva un grande catafalco sormontato dalle corone reali da cui scendono grandi striscie di velluto nero. In basso ardono trentasette ceri.

A sinistra del tempio, entrando, è la nuova tomba del Re Umberto, ideata dall'architetto Sacconi e condotta a termine dall'architetto Cirilli. Intorno al catafalco e presso la tomba prestano servizio d'onore i corazzieri in tenuta di gala. Assistono alla cerimonia il presidente del parlamento on. Sonnino, i ministri, i grandi dignitari dello Stato, il sindaco Nathan, le autorità civili e militari, le dame di Corte, il corpo diplomatico e numerosissimi invitati. La messa *pro defunctis* scritta da Vittoria era diretta dal maestro Renzi. Durante la cerimonia da Monte Mario si fecero le salve.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 14. — Nella seduta odierna si svolsero varie interrogazioni alle quali risposero i sottosegretari Riccio, Celesia, Morpurgo, e le interpellanze sul servizio ferroviario in Calabria e Sicilia alle quali rispose il ministro Rubini.

In fine di seduta il ministro Salandra presentò la legge per la spesa che dichiara monumento nazionale i beni del generale Garibaldi nell'isola di Caprera.

SENATO DEL REGNO

Roma, 14. — Si dovrebbe procedere alla nomina della commissione per la verifica dei poteri, in luogo della dimissionaria.

Casana propone che la nomina sia rinviata di qualche giorno, perchè prima bisogna essere certi che i nuovi eletti accetteranno il mandato. Il Senato approva. Votansi varie leggi approvate dalla Camera.

Sciopero dei tramvieri a Milano

Un'altra stupida prepotenza

Milano, 14. — Improvvisamente stamane i tramvieri si sono messi in sciopero e la cittadinanza risvegliandosi, ha avuto la poca gradita sorpresa di trovare tutto il servizio sospeso. Fino da stanotte la voce di questo sciopero si era sparsa, ma ci veniva smentita da ogni parte.

Verso le due e mezzo ci siamo recati al deposito di porta Volta; ma tutti i tramvieri erano al loro posto, pronti a prendere servizio.

Appena però le prime vetture stavano per muoversi, giunse la commissione con l'ordine di scioperare.

Il motivo dello sciopero è davvero strano: venerdì scorso una carrozza tramviaria investiva a Porta Genova un commesso di commercio, tale Giulio Levi; il conduttore chiuse i freni ma non riuscì ad evitare la disgrazia. Egli però non fuggì dopo l'investimento per il che venne arrestato. La Edison fece pratiche per ottenere la libertà provvisoria del tramviere, ma questa ieri non era ancora stata concessa.

Ora i tramvieri con lo sciopero si proposero di costringere le autorità a concedere questa libertà, oppure di ottenere la discussione del processo per direttissima.

Mentre le commissioni subito nominate dai tramvieri giravano per ottenere questo venne data comunicazione che il tramviere era stato liberato dall'autorità giudiziaria così volendo le risultanze dell' istruttoria.

Dopo un'altra riunione i tramvieri si sciolsero pacificamente e domattina il servizio tramviario sarà ripreso.

I tramvieri scioperano anche a Roma

Roma, 14. — I tramvieri urbani di Roma, in seguito alle decisioni prese nel comizio tenuto ieri alla Casa del Popolo, si sono presentati stamane ai rispettivi depositi per riprendere il servizio, ma non appena quattro o cinque vetture si sono dirette nei rioni ad esse destinati, si sparse tra i tramvieri la notizia che la società aveva sospeso dal lavoro i loro compagni appartenenti al comitato di agitazione.

Immediatamente tutto il personale decise di abbandonare gli stabilimenti in segno di protesta, proclamando lo sciopero. Anche le poche vetture che avevano ripreso il servizio sono state fatte rientrare nei depositi.

NOTE BACOLOGICHE

Una erronea constatazione sull'incrocio chinese nel Friuli e il rilievo fattone dai filandieri friulani

Nel « Bollettino del R. Osservatorio ed istituto bacologico G. Pasqualis di Vittorio » del febbraio u. s. è comparso un articolo sulle razze ed incroci di bachi d'allevamento.

Dopo aver detto che l'uso degli incrociamenti tra razze differenti di bachi risale a una trentina d'anni fa, e sia derivato dalla necessità di lottare vittoriosamente contro la concorrenza estera e segnatamente giapponese e di impedire la malattia della flacidezza delle razze più fine e redditive, l'articolo riporta le due seguenti conclusioni votate dal Congresso Agrario di Como nel settembre dell'anno decorso « sul valore commerciale dei diversi incroci di bachi »:

« *a*) non si può addottare la stessa razza od incrocio per tutte le regioni italiane per la grande varietà di elementi naturali ed artificiali che le contraddistinguono;

« *b*) ove una determinata razza pura od incrociata fa costantemente buona prova, è irrazionale abbandonarla completamente. In ogni modo prima di farne la sostituzione con nuove qualità, queste dovranno essere allevate nelle identiche condizioni delle razze od incroci che già vi si coltivano, e solo dopo confronti ripetuti per parecchi anni si potrà giudicare opportuna o meno la sostituzione. »

Ed a commento l'articolo del Bollettino del R. Osservatorio, testualmente dice:

« Lo stesso filandiere sa quante influenza esercita l'ambiente di coltivazione sulla riuscita di diverse razze ed incroci d'allevamento.

« Il sig. Curioni di Como, filandiere competentissimo, dalla sua lunga esperienza ha potuto constatare, per esempio, che in Friuli riesce bene l'incrocio giapponese bianco, mentre l' incrocio chinese dà risultati mediocri per qualità. Questo che potrebbe sembrare un controsenso, date le odierne cognizioni sulla priorità dell'incrocio chinese in confronto di quello giapponese nei requisiti serici, non fa che confermare la complessività del problema sulla scelta delle razze ed incroci di bachi d'allevamento e persuade sempre più della necessità di attenersi a quei tipi che hanno per più anni dimostrato la loro buona riuscita; e ciò nell'interesse non solo dei singoli bachicoltori ma anche della produzione serica nazionale per l'incremento della quale tutti devono convergere i loro sforzi. »

Ora, nei riguardi di questo commento, che citava esperienze fatte nel nostro Friuli, è stata mandata la seguente lettera che ci viene comunicata:

Spettabile Direzione del R. Osservatorio ed Istituto Bacologico G. Pasqualis Vittorio

La Direzione del Bollettino del R. Osservatorio di Vittorio, se realmente vuol essere utile ai coltivatori, ai filandieri e speculatori di galette deve attingere le sue informazioni da fonti ineccepibili e controllabili.

Per esempio nel Bollettino N. 8 riporta il giudizio di un filandiere di Como (che è poi un direttore di una filanda che non esiste più) sul valore delle diverse qualità di galette prodotte in Friuli.

Non era forse più naturale richiedere questi giudizi ai filandieri locali?

Codesta on.le Direzione potrebbe facilmente sapere colle prove alla mano che in Friuli le galette incrociate giapponesi sono inferiori di qualità agli incroci chinesi ed il prodotto seta del Giappone è tanto cattivo che in America lo escludono dai contratti.

Va da sè che ai produttori di seme costa moltò di più la produzione degli incroci sferici che quella degli incroci giapponesi; ma se si vuole (come giustamente dice il suddetto Bollettino N. 8) dar incremento alla produzione serica nazionale è assolutamente necessario abbandonare le razze incrociate giapponesi perchè il loro prodotto in seta non solo non è apprezzato dai fabbricanti di stoffe, ma viene rifiutato.

Molti filandieri friulani

Quando partirono i Mille?

— Eh, per bacco — sento rispondere — chi non lo sa? I Mille salparono dallo scoglio di Quarto il 5 maggio 1860!

Questa data si legge, infatti, in un grande numero di narrazioni della spedizione che accorse al grido di dolore della Sicilia: ma è un errore, sul quale sono caduti specialmente gli scrittori che non presero parte a quella impresa meravigliosa.

Tra questi sono gli autori dei più accreditati trattati scolastici, e molti biografi.

Cito per tutti, dei primi, il chiaro prof. Italo Raulich, il quale nel suo *Manuale di Storia contemporanea di Europa e specialmente d' Italia* dice a pag. 348:

« Nino Bixio, di convenuta sorpresa, nella notte del 4 maggio s' impossessò nel porto di Genova dei due bastimenti *Lombardo* e *Piemonte*... Imbarcatisi all'alba del 5 maggio... »

Tra i biografi danno come partiti i Mille il 5 maggio:

il Guerzoni nel suo *Garibaldi*, vol. 2°, pag. 37: « Già biancheggiava l'alba del 5 maggio; le caminiere fumavano... Garibaldi tuonò un sonoro *avanti*! »;

Jack la Bolina ne *La vita e le gesta di G. Garibaldi*, pag. 126: « Finalmente alle 3 della mattina del 5 maggio il *Piemonte* e il *Lombardo* pigliavano a bordo il Timoleone d'Italia e la sua fortuna, e vogavano per la Sicilia »;

J. W. Mario nella *Vita di G. Garibaldi*, vol. 1. pag. 212; « Finalmente il 5 maggio dalle spiagge di Quarto parecchie centinaia di giovani s' imbarcarono in silenzio e di notte per ignoto destino su due bastimenti »;

Carlo Tivaroni ne *l'Italia degli italiani*, pag. 199: « Così all'alba del 5 maggio l'avventurosa spedizione dei mille moveva in aiuto della insurrezione di Sicilia ».

**

Non tutti, veramente, gli scrittori che non seguirono i Mille nel loro periglioso cammino hanno errato la data della partenza. Per esempio, Carlo De la Varenne giornalista francese, che rese preziosi servigi alla rivoluzione difendendola sui giornali esteri e in varie *Brochures*. Questi a pag. 126, de *La revolution sicilienne et l'expedition de Garibaldi*, dice: « Fu solamente verso le 3 del mattino, in questa notte dal 5 al 6 maggio che Nino Bixio e Castiglia, padroni delle due navi, poterono uscire dal porto di Genova e dirigersi sul punto convenuto. L'alba del 6 maggio era già venuta quando la spedizione mosse verso l'alto mare ».

Non errarono, e non potevano errare, coloro che furono dei Mille.

Garibaldi innanzi a tutti.

Il duce nelle sue *Memorie* scrisse:

« Due vapori, il *Lombardo* e il *Piemonte*, comandati il primo da Bixio e il secondo da Castiglia, furono fissati e nella notte dal 5 al 6 maggio uscirono dal porto di Genova per imbarcare la gente che aspettava divisa tra la Foce e Villa Spinola... All'alba tutto era a bordo... »

E Crispi, nel suo *Diario dei Mille*:
« 6 maggio, ore 4 del mattino - Imbarco.
» ore 8.30 » - Partenza »

E. G. B. Abba nella *Vita di Nino Bixio* pag. 73: « All'alba del 6 maggio i due vapori comparivano a Garibaldi in faccia a quello scoglio di Quarto che andrà famoso nei secoli...! »

**

Tra le due fonti non sembra dubbio, che meriti fede questa seconda. Eppure, tutti i giorni accade di leggere e di sentire che i Mille partirono il 5 maggio!

L'errore di coloro che scrivono « notte del 4 maggio » o « alba del 5 maggio » (Raulich, Guerzoni Jack la Bolina, Tivaroni) non può giustificarsi. Si comprende invece l'equivoco in cui sono caduti gli altri scrittori indicando come data di partenza la *notte del 5*.

Un colpo di mano del Bixio — convenuto segretamente col Fauchè direttore della società Rubattino - fu compiuto nella prima ora antimeridiana del 6 maggio nel porto di Genova. Riuscito senza strepito, ci volle del tempo per accendere i fuochi e il *Piemonte* uscì cautamente dal porto pel primo, trascinando a rimorchio il *Lombardo* nel quale il vapore aveva tardato a formarsi. Alla Foce e a Quarto intanto, i volontari attendevano sulle imbarcazioni portanti ciascuna il fanale prestabilito; e l'attesa parve così lunga che Garibaldi per spiegarsene il motivo si mosse con la sua barca verso Genova, incontrando i piroscafi fuori del porto, alle 2.15. L'imbarco dei partenti, delle armi ecc., sulle due navi richiese circa quattr'ore; cosicchè il *Lombardo*, che salpò un'ora prima del *Piemonte* — avendo questo attese le munizioni che non arrivarono — non potè muoversi prima delle 7.30, cioè a sole alto.

Nella locuzione « notte del 5 maggio » si possono intendere, comprese le prime ore del 6, dalla mezzanotte in poi?

Parmi che no; giacchè quando si dice « 5 maggio » vuolsi indicare lo spazio di tempo che intercede tra la mezzanotte sopra il 4 e la mezzanotte sopra il 5.

Naturalmente nulla rileva che i Mille sieno partiti il 6, anzichè il 5 maggio, poichè partirono e mercè il loro eroismo l'idea dell'unità della patria cessò di essere un'idea sovversiva per divenire una

realtà d'ordine. Ma l'esattezza storica ha i suoi diritti, e conviene rispettarli.

T. Palamenghi-Crispi

Cronaca provinciale

Consiglio sanitario provinciale

Ieri alle 14 si riunì il Consiglio sanitario provinciale, e lo presiedette l'ill. sig. Prefetto comm. Brunialti.

Il saluto al dott. Romano

Il cav. Frattini porta all'ill. Presidente e a tutti i colleghi del Consiglio i saluti e i ringraziamenti del dott. Romano, in via di sensibile miglioramento che si augura possa continuare fino a completa guarigione.

Il Presidente prende atto delle buone notizie avute e incaricò il medico provinciale di porgere al dott. Romano gli auguri e i voti dell'intero Consiglio sanitario.

Le epidemie dominanti nella Provin.

Il medico provinciale riferisce sulle epidemie che dominarono e dominano in Provincia, cioè il morbillo a Trasaghis, Bordano, Cavazzo Carnico, Majano, Latisana; della scarlattina a Udine che richiede speciali provvedimenti in qualche Istituto; del vaioloide ad Azzano X, e l'ileotifo pure ad Azzano X, a Calla di Tarcetta e Mersino di Rodda.

Per l'acquedotto di Cividale

Sulle comunicazioni del medico provinciale prende la parola il cav. dott. Rubini a proposito delle infezioni tifiche dovute all'uso di acque infette per richiamare l'attenzione del Consiglio sui lavori dell'acquedotto consorziale di Cividale che augura sia sollecitato.

Presenta in proposito un ordine del giorno che viene approvato.

La recente epizoozia

Il veterinario provinciale, dott. Ristori, fa una interessante e dettagliata relazione sulla recente epizoozia nella nostra Provincia, relazione che viene accolta con plauso per le ottime notizie che contiene sulla quasi totale scomparsa della epizoozia stessa.

Per prevenire l'idrofobia

Una importante quistione solleva il cav. Frattini sui cani idrofobi e sospetti che vagando liberamente nei Comuni della Provincia specialmente verso il confine austriaco, mordono persone e animali, obbligando le prime a sottoporsi alle cure antirabbiche e producendo spavento nelle popolazioni, invoca serii provvedimenti razionali ed energici a tutela della pubblica igiene.

Si apre un'animata discussione alla quale prendono parte tutti i presenti e si finisce con approvare il seguente ordine del giorno presentato dal sig. Plinio Zuliani:

« Il Consiglio sanitario provinciale in vista del continuo ripetersi di morsicature di cani, nella Provincia di Udine, non di rado affetti da idrofobia, è d'avviso che debbasi fare obbligo ai Comuni di applicare la tassa su tutti indistintamente, i cani, salvo le esenzioni, prescritte della legge da applicarsi col massimo rigore;

è d'avviso che si debba fare obbligo per tutti i cani della targhetta visibile e fissa al collare; della museruola, eccetto che durante la caccia per i soli cani adibiti a tale uso, e del guinzaglio per tutti quelli di razza feroce.

Gli agenti della forza pubblica potranno anche, trovando cani randagi, senza museruola e senza targhetta, ucciderli all'istante. »

Il collettore occidentale di Udine

Fu dato voto favorevole per l'approvazione del progetto del collettore della parte occidentale della città di Udine.

Il regolamento d'igiene rimandato

Fu rimandato ad altra seduta l'esame del regolamento Municipale d'igiene del Comune di Udine, perchè molti membri del consiglio sanitario non avevano potuto prenderne visione, avendo il Municipio udinese mandato pochissimi esemplari.

I medici di Latisana

Il Consiglio si occupò della questione disciplinare dei medici condotti di Latisana e deliberò di non occuparsi del dott. Bosisio perchè questi in seguito ad un annuo assegno vitalizio di L. 1700, presentò le dimissioni.

Invece per quanto concerne il dott. Marianini, medico del II. riparto, decise di sospendere ogni decisione riguardo alle mancate visite necroscopiche, perchè di esse si occupa l'autorità giudiziaria; stabilì poi che all'interessato siano contestate le mancanze più gravi nell'ultimo triennio.

Soppressione di una condotta medica

Diede voto favorevole per la soppressione della condotta medica Rodda-Tarcento.

Il nuovo Ospedale di Pordenone

Approvò la nuova ubicazione scelta per il nuovo Ospedale di Pordenone, nella località Mior Cossetti e fu d'avviso che la Commissione ospitaliera debba provvedere per la nomina di un secondo assistente per il servizio attivo di guardia e per affidargli la responsabilità della cloroformizzazione dei malati da operarsi dal chirurgo.

Il servizio veterinario nei Comuni

Dichiara obbligatorio il servizio veterinario in tutti indistintamente i Comuni della Provincia, causa il grande sviluppo dell'industria del bestiame.

Edifici scolastici e cimiteri

Approvò varie località e progetti per edifici scolastici e cimiteri, ecc.

Da SACILE

Consiglio Comunale. Ci scrivono in data 14: Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale.

Fu approvato il regolamento per l'esercizio delle case operaie fu nominato membro del Consiglio ospitaliero il sig. Pagotto Giovanni.

A membro del Consiglio del Monte di Pietà in luogo del rinunciatorio sig. Ballarin Achille, il sig. ing. co. Ezio Bellavitis. A membri della commissione di vigilanza della scuola tecnica comunale, vennero eletti i signori: Angheben dott. Roberto, Cavarzerani cav. G. Batta e Sartori cav. G. Batta. Quali membri nati faranno parte di detta commissione il sindaco e l'assessore per la P. I.

Da PORDENONE

Muore per trauma causato da paura. Ci scrivono in data 14: Giorni fa i ragazzi Lanzot Giovanni, Emilia e Pietro, si recarono a cogliere viole lungo i fossati. Per via incontrarono un loro coetaneo tal Emilio Floriduz e vennero a questone tra loro. Il Floriduz nell'impeto della rabbia estratto un temperino ne vibrò un colpo al piccolo Pietro.

Il bimbo non fu colpito, ma il balenare dell'arma e le parole con cui il gesto violento fu accompagnato produssero sui suoi nervi una impressione così forte che il bimbo poco tempo dopo cessava di vivere.

Il Floriduz venne denunciato.

Da VALVASONE

Società Operaia di M. S. Ci scrivono, 14: Domenica 20 marzo alle ore 13 viene convocata l'assemblea generale per eleggere cinque consiglieri e il presidente e per l'approvazione del resoconto annuale.

L'esercizio 1909 si chiude con un attivo di L. 2037.40, con un passivo di L. 1061.60 — civanzo L. 975.80.

Da GEMONA

Opere idrauliche in costruzione. Ci scrivono, 14: Da vari giorni si trovano qui a Gemona l'ing. co. Tristano Valentinis, e l'ing. Cattaneo per gli studi di classificazione in terza categoria delle opere da costruirsi in difesa dai torrenti Vegliato, Drendesima, Grideola e Glemincit.

Due degli arrestati di Monfalcone messi in libertà

Monfalcone, 13. — Stamane, in seguito a desistenza da parte dell'autorità per insussistenza di reato furono rilasciati, dopo 55 giorni di arresto inquisizionale, i signori Leone Drisdenti e Mario de Marco i quali, come si ricorderà, erano stati arrestati in seguito a denuncia, assieme al sig. Pietro Andreini, capo contabile al Cantiere navale triestino, per sospetto di spionaggio militare a favore di una potenza estera. Mi si assicura che tra breve verrà rilasciato anche il sig. Andreini, sul conto del quale l'autorità si riserva alcuni ulteriori rilievi. Con ciò la denuncia si appalesa per quello che era, cioè completamente destituita da ogni fondamento di verità. Nessuna maggiore condanna per i denunciatori che non rifuggirono dal turbare la pace di onorate famiglie piombandole per tanto tempo nelle ansie più crudeli per la sorte riserbata ai loro cari.

CRONACA DELLO SPORT

A 40 metri d'altezza su un cervo volante

Parigi, 12. — Il capitano Madiot ha fatto degli esperimenti durante il pomeriggio col suo apparecchio composto di 12 cervi volanti. Egli riuscì ad innalzarsi a circa 30-40 metri d'altezza e rimase in aria durante una mezz'ora con un vento molto forte.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo dei russi a Venezia

L'interrogatorio della Tarnowsky

Sabato, dopo le ultime contestazioni a Priluchoff, s'è iniziato l'interrogatorio della contessa Tarnovschi fra l'aspettativa più intensa del pubblico.

Maria Nicolaievna nacque ad Oltrada nel 1877 e si sposò col conte Wassili Tarnovschi. L'accusa così la descrive: Di modi insinuanti, alteramente signorili, intelligente, gentile cogli amici, sprezzante fino all'inverosimile verso le persone di servizio; carattere energico, ferreo, impetuoso, risoluto; dominata dalle sue passioni, autoritaria, imperiosa, tiranna specialmente con i suoi adoratori In Russia aveva la pessima fama di una *cocotte* e di una avventuriera. Amante dei viaggi, del lusso smodato, il denaro fondeva nelle sue mani; egoista piena di sè, s'interessava solo di ciò che poteva contribuire a crescere quel fascino che costituiva per lei un successo infallibile in società; affettando cultura e amore all'arte, amava il denaro non per sentimento ma per prodigalità e vizio; la sua alcova era ospitale non per il piacere, ma per il calcolo e l'utile.

**

La tragica dama imprese sabato a narrare le vicende della sua vita turbinosa.

Ha parlato del suo matrimonio con Tarnovschi e della sua infelicità coniugale, del suo amore folle per Bosevschi il quale per provarle quanto le voleva bene si sfracellò una mano con un colpo di pistola. Narra poi come il marito uccise il Bosevschi.

Ella ha respinto l'accusa rivoltale di aver contribuito al suicidio del cognato Pietro e di avere spinto lo Sthal, nobile di Kiev, a battersi col conte Tarnovschi.

Poi la accusata cadde nella sedia affranta, piangendo a lungo.

Il suo interrogatorio è rimandato.

**

L'autodifesa della Tarnovschi, quindi è appena cominciata, e non ancora arrivata al punto culminante della sua vita, ai momenti tragici in cui ella giocava, coi suoi complici, la vita di un uomo. Essa, nella prima parte del suo interrogatorio, è voluta apparire più vittima che colpevole, — quasi che le delusioni e i tradimenti da essa sofferti per parte del suo marito le dessero motivo e ragione di vendicarsi su altri uomini!

Il punto più interessante della narrazione sarà quando la Tarnovschi ci parlerà dei suoi rapporti con la vittima e sulla sua più o meno partecipazione alla uccisione del povero conte.

Come si difenderà?

Confesserà dando modo ai difensori di prospettare la sola tesi dell'irresponsabilità mentale, oppure si chiuderà in una assoluta negativa?

Vedremo domani.

CRONACA CITTADINA

Il convegno di Nimis e la lettera del cav. Malignani

Nè intralci, nè conflitti d'interessi

Tutti per la Udine-Tricesimo

Ci scrivono:

La lettera del sig. Malignani pubblicata ieri anche nel vostro giornale e accompagnata da osservazioni nel *Paese*, esige due parole di commento nell'interesse del pubblico, e il *Giornale*, sono certo, lo farà con quella serena obbiettività e con quell'indipendenza che sempre ha dimostrato verso di tutti.

L'argomento in discussione — e cioè la congiunzione dei paesi dell'alto Friuli con la vostra città — è troppo importante perchè le discussioni possano considerarsi chiuse senz'altro.

Al cav. Malignani evidentemente è spiaciuto (e lo dimostra anche il commento del *Paese*) che a Nimis quegli Amministratori comunali e due consiglieri provinciali del sito, discutessero delle comunicazioni tramviarie più confacenti agli interessi dei loro paesi. Ma ha avuto torto e possiamo dimostrarlo con le carte alle mani.

Libertà per tutti è libertà anche ad amministrattori di un Comune di discutere dei loro bisogni.

Il sindaco di Nimis sig. Comelli ha creduto conveniente uno scambio di vedute per tutelare gli interessi della sua città desiderosa di non rimanere appartata e disgiunta da Udine e nessuno può a meno di approvare il suo zelo. Così pure deve approvare che un consigliere provinciale si faccia a esporre il tracciato utile a buona parte dei paesi del suo mandamento, per norma del pubblico lasciando *« ai tecnici lo studiarlo circostanziatamente »*.

Della discussione avvenuta e resa nota al pubblico a mezzo della stampa il cav. Malignani, anzichè dolersi, dovrebbe compiacersi e farsi forte di essa per cercare di risolvere, nell'*interesse di tutti*, il problema tramviario dell'Alto Friuli.

Nella riunione di Nimis nessun ostacolo fu frapposto all'attuazione del tronco Udine-Tricesimo. A sgombrare la via dagli equivoci e dai sospetti, riferiamo quanto disse il dott. Biasutti in proposito:

« Questa linea (*una linea ferroviaria Udine-Tarcento*) difficilmente si potrà attivare in una sol volta, *ma ciò non importa. Si faccia un passo alla volta.* Per ora, è naturale si costruisca il tronco sino a Tricesimo, la cui Amm. Com. si è resa veramente benemerita proponendo la tramvia; in seguito (fra qualche anno, cioè) si farà la rimanente linea Tricesimo Ponte di Nimis Tarcento, ma è bene però, che a scanso di equivoci, detta linea venga fin d'ora decisa.... »

Pratico poi ci è sembrato, per dare ad ognuno il suo, il pensiero espresso dal sig. Tita Gori, assessore di Nimis e pittore per giunta. Egli disse:

« E' necessario che il Comune di Nimis, nel suo interesse, ordini uno studio sommario sul percorso tramviario desiderato, per poter avere, nel recarsi a trattare col cav. Malignani un'idea almeno approssimativa sul tracciato, sui manufatti principali ecc. *Dobbiamo tutelare i nostri interessi, come la Società friulana elettrica tutelerà i suoi.* Gli è spiaciuto che in queste trattative per il tram si sia parlato di prosecuzione del tram sino a Buia e si sia taciuto affatto della comunicazione con Tarcento ».

—

Il *Paese* poi ne ha commessa una di grossa.

Ha asserito che per il tronco Tricesimo-Ponte di Nimis-Tarcento *occorre qualche milione di lire.*

Si tratta di un tronco di forse otto o nove chilemetri al massimo. Giudichino i tecnici se, dopo ciò un modesto tronco tramviario può costare *qualche milione!*

La marcia del tram Udine-Tricesimo

Ci si informa e riferiamo con molto piacere che domenica il Consiglio comunale di Tavagnacco, riunito in seduta straordinaria per deliberare circa la costruzione della linea tramviaria Udine Tavagnacco Tricesimo, à nominato i signori consiglieri Comessatti, Mesaglio e Petri, quali rappresentanti del Comune, per lo svolgimento delle successive pratiche con i delegati dei diversi comuni interessati.

Esaltazioni ridicole

Un corrispondente da Gemona manda alla *Gazzetta di Venezia* una lettera a proposito del *processo intentato* (così si esprime) *per ragioni elettorali* all'on. Ancona, deputato di quel collegio.

« Si vede, soggiunge il corrispondente, che i giornali di Udine hanno del tempo da perdere per occuparsi di simili quirquilie, (felice lui che può chiamare quisquilie le carte da mille!) o sono invidiosi dei colleghi veneziani e vogliono anche loro il loro bravo processo Tarnowsky!... Tutti i gusti sono gusti ed anche quello di sprecare tempo e spazio non può essere discusso. Senonchè, non è precisamente l'on. Ancona quello che in tutta questa faccenda fa triste figura, poichè mentre ad Udine i buon temponi chiacchierano, egli è a Roma ove si occupa sul serio di cose serie.

« In pochi mesi ha ottenuto per collegio due cose che da anni ed anni si attendevano e si sospiravano inutilmente. La cattedra ambulante è divenuta un fatto compiuto *per opera sua*, ed egli ha ottenuto aumenti di sussidii anche per Latisana e Cividale. Ci voleva l'on. Ancona per condurre a fine anche l'opera del ponte sul Tagliamento fra Trasaghis e Gemona che era l'aspirazione di decenni degli abitanti di Trasaghis. E tra poco incominceranno i lavori.

« Ecco cosa fa il nostro deputato! ma non hanno ancora capito a Udine che l'on. Ancona è una di quelle persone che non si combattono e che chi la combatte fa una meschina figura? »

La cattedra ambulante

Ora sarà bene, non per far ricredere quell'allegro signor corrispondente, che ha i fumi alla testa, ma per mostrare quanto sia ridicola questa esaltazione che si vuol fare del deputato di Gemona possiamo dimostrare coi dati di fatto più sicuri che la sua opera si è ristretta a far mettere lo spolvero.

E nient'altro. Veniamo ai fatti.

La cattedra ambulante di Gemona e anche di Tarcento è opera dell'on. Ancona! E' stato lui a crearla secondo la *Gazzetta di Venezia!*

E' falso!

All'organizzazione delle cattedre ambulanti di agricoltura da anni cooperano quanti con amore — e sono molti — si occupano del progresso agrario nella nostra Provincia. E per tal modo potè attuarsi un po' alla volta quel decentramento che è tanto utile, creandosi nei centri più importanti del Friuli una legione distaccata.

E anche per la sezione per i distretti di Tarcento e Gemona, richiesta fino dal 1904 in una riunione a Tarcento, come stampammo un mese fa, l'interessamento di tanti aveva già condotto all'ottenimento di sussidi da parte dei Comuni della zona.

Venne a buon punto l'on. Ancona, quando il frutto era maturo ed ora egli vuol avere il merito di averlo colto. Sta però il fatto che oltre a tutte le pratiche precedenti — il Consiglio centrale della Cattedra Provinciale nel dicembre scorso aveva rinnovato la sua domanda perchè il Ministero assegnasse il contributo per le cattedre di Tarcento-Gemona, Cividale e Latisana.

Anche il ponte di Trasaghis

Fu fatto naturalmente dall'on. Ancona!

Invece esso verrà costrutto in dipendenza alla legge 8 luglio 1903, emanata dallo Stato molti anni prima che l'astro dell'on. Ancona comparisca all'orizzonte friulano e così pure tutte le pratiche inerenti: determinazione di tracciato, compilazione del progetto, approvazione del progetto erano state fatte prima del 1908.

Adesso non si trattava che di ottenere dal Ministero l'assegno dei sussidi, che però spettava a quel Comune per legge dello Stato. E a queste formalità burocratiche attese l'on. Ancona!

Gli occhi del defunto

ROMANZO

— Perchè non posso negarla?

— Perchè la visione, sia pure furtiva e turbata, rimasta nella retina, perchè questa fotografia in cui voi stesso vi siete riconosciuto, denunziano.... denunziano, volere o no, la vostra presenza nel momento dell'agonia!

— Tuttavia non ero là! Giuro che non ero là! disse Bertòt con fermezza.

— Allora, spiegate.

Bertòt restò muto un momento, spaventato, colla testa vuota. Poi, come inebetito, balbettò:

— Io certamente sogno!

Con voce calma il magistrato riprese:

— Notate che non attribuisco una importanza esagerata a queste prove fotografiche. Non è su queste soltanto che fonderei la mia accusa. Ma certo, esse costituiscono una strana testimonianza, inquietantissima nel suo mutismo, che si aggiunge al dubbio che il vostro silenzio può far concepire alla giustizia. Voi dite che non eravate accanto a d'Etry quando è morto. Queste prove, inconfutabili come fatto, sembrano attestare al contrario. Allora dove eravate il giorno in cui d'Etry è stato assassinato?

— Non so. In casa mia senza dubbio. Bisogna ricordare in che ora d'Etry è stato assassinato.

Il giudice fece un gesto d'ignoranza, ed in tono ironico disse:

— C'è qualcuno che potrà saperlo meglio di me. E siccome Ettore Bertòt lo guardava, egli proseguì con irritazione:

— Sì, i chirurghi possono stabilire in che ora è avvenuto il decesso.

Sfogliò alcune carte, poi disse:

— L'infelice d'Etry deve essere stato assassinato verso l'una del pomeriggio.. In pieno Parigi, un assassinio a quell'ora, è abbastanza ardito!

— In quell'ora, fece Bertòt, ero uscito da casa.

— Per andar dove?

— Semplicemente per andar a prendere un po' d'aria. Sono andato ai Campi Elisi per cercare di farmi passare l'emicrania.

— E nella vostra passeggiata non avete incontrato nessuno?

— Nessuno.

— Non siete entrato in nessuna bottega?

— In nessuna.

— Non avete dunque un alibi?

Questa dura parola fece trasalire ancora una volta Ettore Bertòt.

Sentiva le maglie della rete stringergli si intorno.

— Un alibi? Ah! decisamente signore, mi accusate di avere assassinato il mio amico?

— Non accuso, interrogo.

E in tono secco, tagliente, minaccioso, soggiunse:

— Interrogato, ma vi avverto che il colloquio prende una brutta piega. Non rispondete e avete la pretesa di serbare il segreto di qualche informazione che potrebbe esserci preziosa. Ancora non siete precisamente accusato... ma lo sarete.

Il giudice istruttore attese per un momento come per dare tempo all'uomo di riflettere, e dopo aver intinto la penna nel calamaio, la tenne alzata per concedere ancora un minuto di tempo.

Ettore Bertòt restava fieramente silenzioso.

Ma nel suo sguardo di sfida si poteva leggere questa risposta:

— L'oserete? Bene! se osate, fate pure, condannatemi.

— Vi rifiutate di parlare? domandò il giudice per l'ultima volta.

— Rifiuto.

— L'avete voluto. voi persistete nel non voler dare spiegazioni, nel trincerarvi dietro non so quale scrupolo o qual dovere d'onore, ciò che equivale a voler conservare un silenzio sistematico. Ancora una volta, persistete?

— Non ho nulla, nulla a rispondere, fece Ettore Bertòto con rabbia compressa.

— Ebbene, Ettore Bertòt, e qui la voce del giudice ebbe un'improvvisa gravità e solennità, a partire da questo momento siete in istato d'arresto.

La penna fino allora levata sulla carta, si chinò e scrisse il mandato fatale.

Lo scrivano guardò l'accusato.

Ettore Bertòt non s'era mosso nemmeno. Aveva ora l'espressione vaga, indefinibile di un uomo che sogna ad occhi aperti.

Il giudice istruttore toccò il campanello elettrico e designando tosto Bertòt alle guardie che comparvero alla porta, disse freddamente:

— Conducete via l'accusato!

Colpito da quelle parole, schiacciato da quel colpo, Bertòt si lasciò condurre nei corridoi del palazzo senza dire una parola, come un sonnambulo o meglio, come un ubriaco o demente.

XI.

Il signor Dumont trionfava.

Quella sera tornò a casa estremamente soddisfatto. Le sue figliuole gli saltarono al collo con entusiasmo mentre la signora Dumont, sempre fresca e sorridente, presentava al marito le rosee guancie.

(Continua)

Scuola popolare superiore — « La figura di Carlo Alberto ». Ieri sera alla Scuola Popolare innanzi a numeroso e scelto uditorio il chiarissimo prof. Giuseppe Rovere del nostro liceo, tenne una lezione sulla figura di Re Carlo Alberto. Dopo aver parlato dell'infanzia del principe e delle circostanze che accompagnarono i suoi primi anni, si ferma ad analizzarne la figura morale studiando specialmente il 21 che è l'epoca della vita dell'infelice Re, maggiormente discussa.

Dall'accurato esame dello svolgimento dei grandi fatti di quell'anno la figura di Carlo Alberto appare nitida, liberata di quella nebbia di cui storici poco coscienziosi lo avevano inondato. Lo so anch'io, dice l'oratore, che per idealisti e poeti sarebbe più bello un Carlo Alberto pronto a farsi fucilare piuttosto che a calpestare quella carta che egli aveva concessa al Piemonte, ma gli idealisti e poeti considerano i fatti storici come unità isolate anzichè come fatti di una serie, mentre lo storico registra come più efficace l'eroismo pacato e riflessivo di chi avendo l'anima capace di proseguire ed afferrare una meta alta e lontana si piega alle contingenze attuali, pur di risparmiarsi per il giorno della vittoria.

Passa quindi a spiegare le ragioni che indussero Carlo Alberto alla eccessiva severità di repressione del 33, ragioni che mitigano l'atroce giudizio che di quel Re si è fatto, e ricorda rapidamente gli anni di viva operosità che scorsero dal 33 alla fatale giornata di Novara, e chiude con queste parole:

Egli fu un uomo sventurato, ma nobilissimo, non già degno di postreme riabilitazioni misericordiose, ma intrinsicamente grande, ammirabile per l'altezza della causa per la quale patì sofferenze crudeli e immeritate apostolo e martire cui la storia assegna l'aureola degli eroi e innanzi al quale quanti italiani non hanno l'intelletto ottembrato da ignoranza o da spirito fazioso s'inchineranno riverenti e grati:

Ben risorge e vince
Chi per la patria cade ne la santa
luce de l'armi.

— Questa sera il dott. Gambarotto parlerà sul tema: « La vista e la scuola ».

Il dott. Romano Migliora. Come risulta anche dalle comunicazioni fatte al Consiglio sanitario, le condizioni del dott. G. B. Romano vanno gradatamente migliorando. Auguriamo al carissimo amico e valente professionista una sollecita e completa guarigione. Siamo certi che al nostro augurio si uniranno i suoi numerosi amici ed estimatori che egli conta nella città e in tutta la Provincia.

Bische e giuochi d'azzardo. La *Perseveranza* così commenta la discussione avvenuta l'altr'ieri alla Camera a proposito dei guochi d'azzardo:

« Speriamo che i colendissimi prefetti e i rispettivi e degnissimi sottoprefetti leggano i resoconti parlamentari loro favoriti dall' « Agenzia Stefani » e facciano un immediato esame di coscienza volgendo l'occhio attorno per vedere se esistano casi più o meno larvati di bische tollerate con permessi o con passività della Questura, e frequentate anche dalla nostra balda gioventù. L'on. Viazzi, che è insorto a protesta vibrata, è impegnato a riscontrare se nei luoghi ove risciede imperi in tutto il suo rigore la legge proibitiva, senza privilegi di eccezione e di ipocrisia. »

Il telefono con Trieste. Un communicato ufficiale annuncia che col giorno 20 corr. entra in vigore il servizio telefonico internazionale Vienna-Venezia e Trieste-Venezia, via Udine-Cormons. Non si conoscono particolari circa le tariffe e i servizi noturni.

I palchettisti del Sociale Sono convocati per venerdì sera all'*Unione* i signori che hanno in affitto le barcaccie al Teatro Sociale, per deliberare sul nuovo contratto.

— La compagnia di prosa Nepoti-Spani-Rodolfi che doveva cominciare una serie di recite al Sociale, non reciterà più per sopravvenuti impedimenti imprevisti.

L'epidemia di scarlattina. Si sono manifestati in città cinque casi di scarlattina, di cui uno tra gli alunni del collegio Toppo. Il consiglio provinciale sanitario ha preso ieri le deliberazioni del caso la quali saranno sottomesse oggi all'approvazione dell'autorità scolastica che deciderà in proposito. Intanto il collegio Toppo è stato chiuso e gli alunni sono ritornati alle loro case.

La fine dei cerini? Con effetto dall'otto corrente è stata imposta la tassa di fabbricazione di lire 1.50 per ogni apparecchio di qualunque specie surrogante nell'uso fiammiferi, ciò per il grande uso invalso che reca gravedanno e che ha quasi dimezzato l'introito per la tassa delle scatole di cerini. I venditori di tali apparecchi devono munirsi entro il 23 corrente delle prescritta licenza di vendita che viene rilasciata dall'Ufficio Tecnico di Finanza previo pagamento della tassa di lire 20; in proposito potranno chiedere all'Ufficio stesso le istruzioni opportune. Gli apparecchi già esistenti nel Regno, tanto presso i fabbricanti che presso i venditori all'ingrosso od al minuto, dovranno essere subito assoggettati a bollatura la quale verrà eseguita dall'Ufficio tecnico di Finanza, previo pagamento da eseguirsi presso la locale Tesoreria di lire 1.50 per apparecchio.

L'inaugurazione di un vessillo. Nei giorni 3 e 4 aprile p. v. sarà inaugurato a Paderno il vessillo del club ciclistico di questa frazione, e in tale occasione si daranno dei speciali festeggiamenti sotto il patronato del Comitato cittadino della Dante Alighieri.

Decesso. E' morta ieri, dopo lunga infermità, la signora Ida Damiani-Rinaldini-Arici, madre della signora co. Lucia Caratti. Era vedova del cav. Cesare Rinaldini-Arici, patrizio di Padova, crediamo, ufficiale dell'esercito nazionale e ferito a Custoza nel 1866.

Condoglianze alla famiglia.

Un furto. Ieri la nota Maria del Zotto aveva messo fuori d'una finestra un tappeto per sbatterlo: un passante che sentiva forse il bisogno d'uno scendiletto, se ne approfittò placidamente. Alla donna non rimase che la magra consolazione di sporgere denuncia per furto.

Beneficenza.

Il sig. co. Orazio de Belgrado e fratelli, per onorare la memoria della loro madre, nel secondo anniversario di sua morte hanno elargito alla Società dei veterani e reduci L. 25.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Dott. Alessandro Rubbazzer: Dott. Gio. Batta Dalan 1.

Anna Stringari Baldassi: Dott. Gio. Batta Dalan 1.

I proprietari di tipografia. della città, in seguito alla riduzione d'orario ed agli aumenti di mercede accordati agli operai, si trovano nella necessità di portare un aumento percentuale sui prezzi fin qui praticati per i lavori di stampa. Di ciò ritengono proprio dovere di avvisare cumulativamente la loro rispettabile clientela. 16

Passando davanti alle vetrine del negozio Masòn siamo stati costretti a fermarci attratti dallo splendore delle mostre. Ombrellini atti ad accontentare il gusto più fino, boas richissimi, guarnizioni e pizzi davvero splendidi, bastoni da passeggio, insomma articoli svariati da poter accontentare i gusti i più disparati. 12

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano. 2

Bollettino meteorologico

Giorno 15 marzo ore 8		Termometro	9.2
Minima aperto notte	+ 7.1	Barometro	758
Stato atmosferico vario		Vento	O.
Pressione crescente		Ieri	vario
Temperatura massima:	+ 13.5	Minima	+ 9.
Media	+ 10.78	Acqua: caduta.	—

(*Gli « Stefani » del mattino*)

I lordi e le marionette

Londra, 15. — Roseberry, svolgendo alla Camera dei lordi la sua mozione per la riforma della camera stessa disse che, conservata quale essa è la camera alta sarebbe una camera di marionette. Bisogna adottare il principio elettivo.

I lordi salverebbero il paese dal dispotismo della Camera unica irresponsabili. Sacrificando il loro privilegio meriterebbero la fiducia del paese assicurerebbero la costituzione e l'avvenire della patria, acquisterebbero il diritto alla riconoscenza della nazione

Morley combattendo la proposta Rosebery disse che la Camera dei lordi modificata in tal senso, non diminuirebbe il conflitto fra le due Camere.

MERCATI D'OGGI

Cereali		*all'Ettolitro*	
Granoturco	da L.	14.—	a 15.50
Cinquantino	»	12.—	» 14.—
Sementi		*al chilogr.*	
Trifoglio	»	—.90	» 1.60
Erba spagna	»	1.80	» 2.70
Fieno	»	—.25	» —.—
Frutta		*al Quintale*	
Pomi	»	16.—	» 45.—
Castagne	»	15.—	» —.—
Noci	»	60.—	» —.—
Legumi			
Patate	»	4.—	» 7.—
Fagiuoli	»	18.—	» 30.—
Olivo	»	14.50	» 20.—

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 marzo 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.99
» 3 ½ % (netto)	»	104.53
» 3 %	»	72.75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1437.75
Ferrovie Meridionali	»	710.—
» Mediterranee	»	439.50
Società Veneta	»	232.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	508.—
» Meridionali	»	373.50
» Mediterranee 4 %	»	503.25
» Italiane 3 %	»	372.25
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	505.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	505.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512.25
» » » » 5 %	»	519.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » » 4 ½ %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.59
Londra (sterline)	»	25.36
Germania (marchi)	»	123.96
Austria (corone)	»	105.30

La *Chinina Manzoni* è la preferita dalle persone eleganti per il suo profumo delicato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ida Damiani
vedova Rinaldini-Arici

è spirata oggi, 14 marzo 1910.

I figli Lucia ed Umberto Caratti ed i nipoti Franco Caratti, Maria e Fabio Celotti nel partecipare la dolorosa notizia pregano gli amici di non inviare ai funebri (che seguiranno mercoledì 16 corr. alle ore 9, via Aquileia n. 27), nè torci, nè fiori.

Udine, 14 marzo 1910.

I medici prescrivono la Emulsione SCOTT.

"In tutti i casi di anemia, clorosi, linfatismo, tubercolosi incipiente, ed altre forme del depauperamento organico, prescrivo la Emulsione SCOTT con i più

confortanti successi

come pure soglio prescriverla nella nevrastenia, nel ritardato sviluppo infantile, nella rachitide e nella scrofola, sempre con esiti soddisfacenti."

Dott. GIOVANNI TAGLIETTI, Medico-Chirurgo, Ribera (Girgenti).

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Emulsione Scott

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

FARMACIA

d'affittare in grosso centro del Friuli. Per trattative rivolgersi all'Agenzia Manzoni.

CASA DI CURA
per le malattie di
Naso, Gola Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
(approvata con decreto della R. Prefettura)
Udine, VIA AQUILEIA, 86
Visite **tutti i giorni**
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 517

LA CURA
più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è
L'AMARO BAREGGI
a base di
Ferro-China-Rabarbaro
tonico digestivo ricostituente

La Premiata Industria
MOBILI e SERRAMENTI
Sello Giovanni di Dom.co
HA TRASPORTATO
il proprio Laboratorio in Via della Vigna (Porta Cussignacco) stabile proprio, fornendo il nuovo locale di macchine perfezionate per la lavorazione del legno. — **Telefono 3-79**

Si fa avvertenza alla Spettabile Clientela che la SUDDETTA DITTA SELLO nulla ha di comune coll'altro falegname omonimo di Piazza Umberto I.

Il Dott. Prof. **U. Dall'Acqua**
Chirurgo Primario
dell'Ospitale Civile di Udine
dà consultazioni tutti i giorni
dalle ore 11 alle 12 in Ospitale e dalle 14 alle 15 in casa propria (via Missionari, 2).
Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

Fabbrica Istrumenti Musicali
Stanislao Rossetti
BRESCIA
Mandolino Palissandro . . L. 9.50
Id. con filetti al piano . » 10.—
Id. con scudo Id. tartaruga. » 11.
Id. con laccio al piano 12.—
con scudo . — e bocca Madreperla . » 14.—
Chitarra con meccanica » 11.—
con filetti alla bocca . . » 12.—
con piano e bocca filett. » 13.—
piano lucido a filetti . . » 14.—
forma grande concerto . » 16.—
Clarini - Flauti - Armoniche
Catalogo illustrato gratis

CASA di SALUTE
del dottor
ANTONIO CAVARZERANI
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
UDINE - Via Prefettura, 10 - UDINE
— Telefono N. 309 —

PIANOFORTI

LUIGI CUOGHI
Via della Posta, 10 - **Udine**

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE

CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Affezioni ostetriche e malattie delle Signore
diretta dal
D.r Prof. Cesare Finzi
docente di Clinica Ostetrica-Ginecolog. della R. Università di Padova
e dalle 14 alle 16
(gratuite per i poveri)
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12
Via Gemona, N. 29 — Udine
— TELEFONO 2-54 —

CASA DI CURA
CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie
Pelle - Segrete - Vie urinarie
D. P. BALLICO Medico SPECIALISTA allievo delle cliniche di Vienna e Parigi. CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE - Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, della impotenza e nevrastenia sessuale - Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero-diagnosi di Wassermann - Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspetto separate.
VENEZIA, S. Maurizio, 2631-32. Telefono 7-80.
UDINE, consultazioni tutti i giovedì dalle ore 8 alle 11, Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Ciclisti !!!!
Prima di fare i vostri acquisti, visitate il negozio ed il grande magazzino di
GIOVANNI NADALI
UDINE - Arco Daniele Manin e Piazza Umberto I - UDINE
RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO delle rinomate biciclette
Atala, Rudge, Whitworth, Senior Moto-Reve
Bicicletta a motore 2 HP 2 cilindri
GRANDE DEPOSITO coperture « POLAC » per biciclette e automobili, accessori, pezzi di ricambio ecc.
RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti - Asma - Tisi)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. — Milano-Roma

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato direttto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Anilepsi-Glicerolerpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

„*Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.*

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia Sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

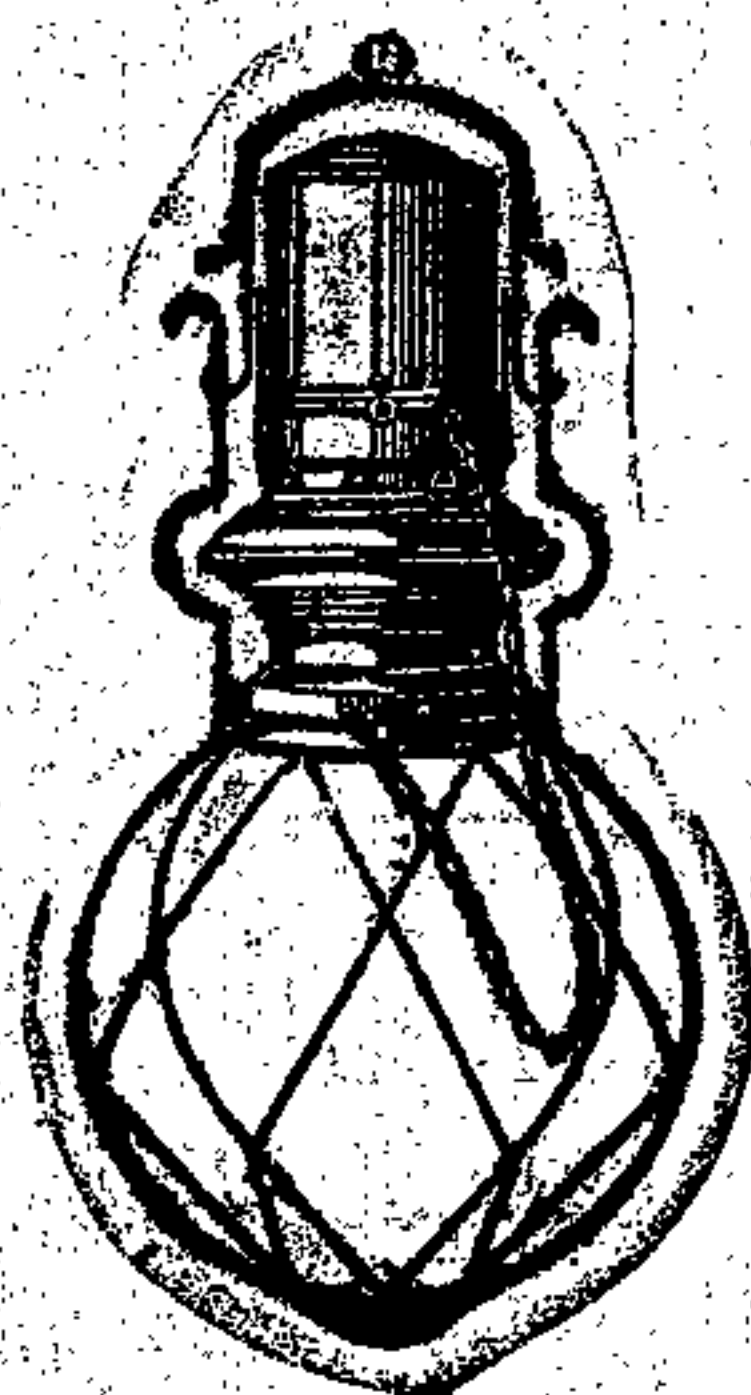
Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE con Stabilimenti propri a CHIASSO per la SVIZZERA — a NICE e PARIGI per la FRANCIA e COLONIE — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

AGENZIE in ITALIA: ROMA Via Lata al Corso, N. 6 — GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, 17 — TORINO Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barolo) — BOLOGNA Piazza San Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA: nell'America del Sud Carlo F. Hofer & C. - Genova | nella Svizzera e Germania G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig | nell'America del Nord L. Gandolfi & C. - New-York

VIEUX COGNAC supérieur | CREME E LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE | Altre specialità della Ditta | GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» | VINO VERMOUTH

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Solamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie. 2

LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER

è stata sostenuta ed aumentata DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione è la

SINGER "66„

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA

Negozi in: **UDINE** *Via Mercatovecchio N. 6*
CIVIDALE *Via Carlo Alberto N. 9*
PORDENONE *Corso Vitt. Eman. N. 58*

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Iniezioni Ipodermiche con l'
Acqua Naturale - Arsenico - Ferruginosa
di RONCEGNO

Assolutamente indolori - Nessuna intolleranza

Ottime nelle *Forme esaurienti, Arresto di sviluppo nei bambini, Anemie* in genere, *Malattie multebri, della pelle, nervose, Basedow, Malaria.*

Prescritte con positivo successo curativo tanto *contemporaneamente alla cura da bibita o da bagno con l'*

Acqua Naturale - Arsenico - Ferruginosa di RONCEGNO

quanto nei casi nei quali è indicata una *cura ipodermica di Arsenico e Ferro.*

A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova — *Depositarii*

— Vendonsi in tutte le Farmacie —

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI. Esigere: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 8 cadauna, Franca per posta L. 9.

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo, 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. 1.50 cadauno, franco per tutto il regno L. 1.90 — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

DA PIU' DI 35 ANNI si usano le pastiglie di Codeina del dott. Becher che sono veramente efficaci contro qualsiasi genere di tosse gradevoli al palato, non disturbano le funzioni dello stomaco, nè producono inconvenienti di sorta. — Trovansi in tutte le farmacie a L. 1.50 la scatola grande e L. 1 la scatola piccola.